Il primo giorno dei due brasiliani nel ritiro della Roma a Brunico

Falcao e Cerezo si presentano: a parole l'intesa è già perfetta

Lo è al punto che, nel corso della conferenza stampa, l'«ottavo re di Roma» ha risposto anche alle domande che riguardavano il suo connazionale - «Il nostro ruolo? Deciderà Liedholm»

● LIEDHOLM sorride: con FALCAO e CEREZO la sua Roma è un'altra cosa

Calcio

Dal nostro inviato

BRUNICO — Il Royal Hotel a Riscone di Brunico, oltre alle quattro stelle, vantava, isolato com'è dal paese, una tranquillità assoluta. Una caratteristica che ha resistito, nonostante la Roma in ritiro, fino ad ieri. Con l'arrivo di Falcao e Cerezo gruppi insospettati di tifosi, forse sistematisi in agguato in qualche bosco, sono usciti allo scoperto con tutto il loro armamentario di macchine fotografiche, pezzi di carta e poster da far firmare agli eroi ritrovati. Graziani e Pruzzo hanno così potuto giocare la loro prima partita a carte senza interruzioni. La ressa era nell'altra sala dove c'erano loro, i due brasiliani. Così per la prima volta quelli che parlano tedesco si sono sentiti in minoranza in mezzo a tanti *«fatte vedè»*, *«che me fai 'na firma»*.

Cerezo pareva l'ombra di Falcao — che di lui è certamente più bello, con i suoi riccioli d'oro, il sorriso generoso, lo sguardo dolce e una carezza pronta per ogni bimbo — e cercava di approfittare del compagno per superare questo primo giorno alle dipendenze della Roma. Frastornato dal viaggio Rio-Roma, Roma-Brunico con unica chiassosa sosta all'aeroporto e arrivo quassù in montagna a mezzanotte, ha recitato con signorilità la parte dell'oggetto da scoprire nonostante ieri mattina il preparatore atletico Colucci l'avesse messo subito al lavoro. Come non bastasse, prima di andare a pranzo e quindi finalmente a dormire, c'era stato il primo round di una lunga serie di incontri con la stampa. E meno male che c'era Falcao che lo ha abbondantemente protetto rispondendo senza nemmeno tradurgli le domande.

In pratica Cerezo ha fatto da spettatore alla sua conferenza stampa, *«Paolo sa tutto»*, si limitava a rispondere. Chissà se sarà così anche in campo. La stampa romana intanto, cercava la dichiarazione ad effetto, ma Falcao non dava troppe soddisfazioni.

— Allora, Paolo, Cerezo è il miglior brasiliano venuto in Italia quest'anno?

«Non faccio mai paragoni, non mi interessa dire una cosa del genere. Dico che Cerezo è un giocatore fortissimo, che servirà moltissimo per la Roma. Ecco, per la Roma calzerà come un guanto, si dice così? Voi volete sapere chi è il migliore e io vi dico che Toninho è a livello di Zico, Socrates, Eder, Junior».

Ma cosa ne sa del calcio italiano?

«Gli ho detto alcune cose — riprende Falcao — *ma non c'è fretta, ne parleremo un poco per volta. Comunque io sono molto contento che lui sia venuto. È una persona simpaticissima, allegra, chiacchiera molto. Certo ora non è così, ma aspettate quando avrà imparato l'italiano»*.

Cerezo intanto pensa ai fatti suoi, evidentemente sa che la sua immagine è ben tutelata dall'amico Falcao, deve essersene convinto del resto seguendo come Paulo Roberto ha condotto la trattativa per il suo nuovo contratto.

— Ma come giocherete nella Roma, forse come nella nazionale brasiliana?

«Dipenderà da quello che chiederà Liedholm — precisa Falcao — *ascolteremo il suo pensiero, poi, naturalmente diremo le nostre idee. Comunque noi nella nazionale brasiliana non avevamo un compito preciso. Giocavamo solo un po' più indietro di Zico e Socrates. L'unico obbligo era quello che uno di noi due rimanesse indietro a coprire»*.

Con Liedholm peraltro non ci saranno lunghi colloqui; il tecnico svedese a proposito dei ruoli ha sempre ricordato che con certi giocatori non serve dire nulla, tutt'al più si tratta di spostare gli altri. *«Trovo che sia una cosa molto umiliante* — ricordava tempo fa il tecnico svedese - *andare da un professionista e dirgli "tu fai quello, tu segui quell'altro". Si stabilisce una certa regola e poi in campo il giocatore fa quello che deve fare»*. E per Liedholm dire questo con a disposizione gente come Falcao e ora Cerezo è indubbiamente molto facile.

Intanto l'assalto a Cerezo continua sulla nostalgia, sulle sue aspirazioni, sui suoi propositi. Gli chiedono se ricorda Maldera ai mondiali del '78, cosa pensa di Bruno Conti, quali giocatori italiani conosce meglio. Ogni tanto Falcao parlotta con lui e una risposta bene o male esce sempre. Arriva intanto anche Liedholm che gentilmente ricorda che per i due giocatori è come se fossero le sei del mattino e avessero fatto allenamento alle quattro: *«Vi prego di lasciarli venire a mangiare»*. Cerezo si alza in fretta, saluta, sorride mentre Falcao indugia un attimo.

— Allora, Falcao, è già ritornato leader di questa Roma?

«Io non sono il leader, può darsi che per il mio gioco sembri quello che comanda, ma non è così. In una squadra c'è il leader nel parlare, quello nello stare zitti, e nell'incitare i compagni». Diplomatico il nostro, che comunque pare già tornato il gallo del pollaio mentre guarda, saluta, ammicca. Non a caso sono gli altri che vanno a salutarlo. La Roma dunque è al completo, nel pomeriggio tutti sono tornati in campo. Falcao e Cerezo a far ginnastica, gli altri a palleggiare. *«Tanto loro col pallone non devono recuperare proprio nulla»*, dice sorridendo Nappi. E chi può dargli torto?

Gianni Piva

Domani arriva Zico che vuole 750 milioni di buona uscita dal Flamengo

Forse neppure una visita ufficiale dell'imperatore Francesco Giuseppe, ai tempi della «Felix Austria», avrebbe suscitato a Udine un entusiasmo simile a quello che si respira per l'arrivo dell'asso brasiliano Arthur Antunes Coimbra, al secolo Zico. Dopo due mesi trascorsi in un'altalena stressante di speranze e disillusioni, i tifosi friulani coordinati dagli Udinese Club preparano meticolosamente i festeggiamenti. Zico dovrebbe arrivare a Udine domani pomeriggio. Una volta sbarcato nel capoluogo friulano, troverà ad attenderlo una carrozza bianca trainata da una pariglia di cavalli dal manto nero, che lo condurranno nelle centralissima piazza XX Settembre, dove è già stato allestito un palco. Lì, di fronte a migliaia di tifosi, il presidente degli Udinese Club incoronerà il calciatore con una ghirlanda di fiori e gli offrirà le chiavi della città. Intanto il caso Zico si arricchische di un nuovo espisodio. Il campione brasiliano reclama dal Flamengo una percentuale del 15% sulla somma versata dall'Udinese per il suo acquisto (3,5 milioni di dollari). A Zico dovrebbero andare circa 525.000 dollari (750 milioni di lire). Il Flamengo è deciso a fare di tutto per evitare di pagare la consistente cifra al suo ex calciatore.

Il fascino dello straniero è costato ventidue miliardi

ROMA — C'è crisi economica nel calcio? Dopo le follie del calcio-mercato sembra proprio di no, vista la facilità con cui a giugno e luglio i presidenti hanno saputo spendere, incuranti dell'attuale difficile situazione. Hanno spalancato per benino il loro portafoglio, dal quale sono usciti svariati miliardi. Poco meno di centocinquanta. Per la precisione 19.700.000.000. Una cifra enorme, considerando che non ci sono stati grossi spostamenti, ma soltanto un grosso giro di giocatori, considerati dalla borsa calcistica di medio valore. Di questi centoquarantasette miliardi, quasi venti miliardi sono finiti all'estero.

Il Flamengo, proprietario del cartellino di Zico, ha ripreso i colori, con la cessione del suo asso, per il quale l'Udinese ha frantumato il record di tutti i tempi, con gli oltre sei miliardi e mezzo spesi. Ora grazie alla magnanimità della società friulana il Flamengo è riuscito a riequilibrare il suo pauroso deficit. Al giocatore andranno quattrocento milioni di ingaggio annui. Per gli ingaggi non s'è badato a spese: 2 miliardi e mezzo. A questi vanno aggiunti quasi due miliardi che percepiranno gli stranieri già residenti in Italia. Il superpagato è Paulo Roberto Falcao con i suoi 1200 milioni. Dietro di lui Krol con 750 milioni e poi Cerezo con 600. Gli altri sono molto distanti. La media parla di 300-400 milioni. Sembrano ingaggi da fame. Siamo ormai al limite della follia. Anzi forse è stato superato. Ma i presidenti non si agitano. Tanto c'è il Coni che finisce per coprire le loro montagne di debiti. E in cantiere un nuovo mutuo a tasso superagevolato. Per quest'anno i padrini del calcio possono vivere tranquilli. Ma quanto durerà ancora questa commedia?

ZICO (Udinese)	6.500.000.000	(400.000.000)
CEREZO (Roma)	3.500.000.000	(600.000.000)
BLISSET (Milan)	1.200.000.000	(170.000.000)
GERETS (Milan)	600.000.000	(200.000.000)
COECK (Inter)	1.200.000.000	(300.000.000)
BATISTA (Lazio)	1.500.000.000	(300.000.000)
LAUDRUP (Lazio)	500.000.000	(100.000.000)
PEDRINHO (Catania)	1.200.000.000	(225.000.000)
LUVANOR (Catania)	1.000.000.000	(170.000.000)
KIEFT (Pisa)	1.000.000.000	(120.000.000)
TRIFUNOVIC (Ascoli)	400.000.000	(100.000.000)
ELOI (Genoa)	1.500.000.000	(250.000.000)

N.B.: tra parentesi la cifra che percepiranno i nuovi stranieri per un anno di calcio.

Stasera a Forlì prima prova del campionato a squadre

Si corre per i mondiali e, intanto, continua lo scandalo del ciclomercato

Saronni impegnato forse solo nella Coppa Placci - Da più parti si chiede pulizia e moralizzazione - Denuncia della GIS

Ciclismo

Il ciclismo si prepara per i campionati mondiali della pista e della strada che si svolgeranno in Svizzera dal 23 agosto al 4 settembre. Archiviato il Tour de France, conclusa la stagione delle grandi prove a tappe, l'attenzione è rivolta alle gare che assegneranno i titoli iridati e al lavoro di rifinitura per selezionare le varie formazioni. In campo dilettantistico qualche buon segnale è giunto dalle Universiadi di Edmonton dove abbiano conquistato l'oro col veneto Scremin (strada) e l'argento col piemontese Baudino (chilometro) e mentre i tecnici delle diverse specialità stanno valutando gli elementi a disposizione, mentre fra le donne si viene a sapere con sorpresa che Rossella Galbiati sarà in lizza nell'inseguimento e non più nella velocità, eccoci ai pezzi da novanta, a Saronni e compagnia, per intenderci.

Beppe Saronni esce dal letargo estivo e torna in sella per misurarsi nel campionato italiano a squadre che inizierà stasera sulla pista di Forlì per continuare a Imola con la Coppa Placci (sabato) e la cronostaffetta (domenica): tre confronti con una classifica finale che assegnerà lo scudetto tricolore. Probabilmente l'intervento di Saronni per i colori della Del Tongo Colnago si limiterà ad una sola corsa (la Placci): niente pista e niente cronostaffetta, a quanto pare. Il tutto avrà come attento osservatore Alfredo Martini che nell'arco di tre settimane imposterà la squadra per il mondiale svizzero affiancando a Saronni dodici titolari e due riserve. Come sempre, Martini agirà nel migliore dei modi e in verità per noi questo non è l'argomento principale. Almeno per il momento anche se i quotidiani sportivi si dilungano fin troppo sui candidati alla maglia azzurra.

Dunque, cosa ci preoccupa? Ci preoccupa lo stato di salute dell'intero ciclismo, la sua moralizzazione, la sua pulizia, il suo futuro. Ne abbiamo parlato in alcune feste dell'Unità nelle quali la voce del pubblico si è unita alle proposte di alcuni personaggi come Ercole Baldini e Giancarlo Ferretti. Sintetizzando, diremo che da ogni parte c'è la richiesta di nuovi interessi, quello della licenza unica, in primo luogo, cioè un plotone universale e non più un gruppo ristretto, con poche nazioni e pochi talenti. Per uscire dalle secche, il ciclismo deve darsi un abito di qualità, un calendario intelligente, deve trovare una soluzione per il Tour de France troppo appiccicato al Giro d'Italia, come ha suggerito Ferretti, deve curare meglio le piccole società col proposito di una buona crescita per i giovani, ora alle prese con la fretta e l'ingordigia, come ha sottolineato Baldini. E perché la compagine di Martini entra in scena una sola volta, perché non si imitano altre discipline riservando alcune competizioni di prestigio alle nazionali di ciascun Paese, ha chiesto un appassionato romagnolo?

Dove va il ciclismo, era il tema, e la risposta è stata unica: mancano le iniziative, manca il coraggio di portare ordine nel disordine, anzi si insiste con la confusione, con i giochetti di poteri, con le irregolarità, con lo scandalo del ciclomercato, per dirne una. Proprio a Imola il presidente della Gis (la squadra di Moser) denuncerà questo stato di cose, chiederà ai suoi colleghi perché cinque o sei dei suoi corridori hanno già firmato per un'altra marca, perché non si rispetta il regolamento che vieta trattative prima del 15 settembre.

Pensate: il ciclomercato è cominciato a maggio, durante il Giro d'Italia, quando dopo appena cinque mesi di attività parecchi corridori già firmavano un compromesso per cambiare casacca e noi denunciammo il tutto alla commissione disciplinare invitando l'avvocato Roberto Petrosino al suo dovere, ma ancora oggi tutto tace, tutto è fuorilegge.

Gino Sala

I «casi» Genoa-Inter e Giaffreda alla Caf

Giornata calda, quella odierna, per la Caf che dovrà sentenziare su alcuni «casi». Il primo riguarda il reclamo presentato dal Cagliari contro l'assoluzione per insufficienza di prove di Inter e Genoa in merito al «mancato pareggio» di Marassi, un incontro terminato 3-2 a favore dei nerazzurri e che finì in tribunale per alcune imprecazioni del direttore sportivo genoano, Giorgio Vitali («I dirigenti dell'Inter devono sapere che razza di m... sono i loro giocatori») e per una presunta rivelazione di Juary al «Giorno» sui tafferugli scoppiati negli spogliatoi interisti dopo la partita («È successo un casino, anzi di peggio»).

Ma anche Inter e Genoa hanno presentato un reclamo perché insoddisfatti di un'assoluzione con formula dubitativa. «Vogliamo uscire da questa vicenda senza alcuna ombra di sospetto» ha detto l'avvocato Prisco, difensore dell'Inter.

Infine, De Biase, capo dell'ufficio inchieste, depositerà alla Caf le sue conclusioni sul «caso» Giaffreda, l'arbitro che mosse accuse pesanti contro il designatore arbitrale D'Agostini.

«La pazienza - dice il campione olimpionico di Mosca - mi porterà al titolo mondiale

Damilano punta tutto su Helsinki

Atletica

Sempre frenetica la preparazione per i mondiali di Helsinki che si svolgeranno il sette agosto. Una preparazione che sta dando ottimi risultati. Ieri a Monaco di Baviera la cecoslovacca Jarmila Kratochvilova ha ottenuto il primato mondiale degli 800 metri, mentre il tedesco occidentale Erwin Skamrahl ha fatto registrare il primato europeo sempre degli 800 metri.

Anche gli italiani approfittano delle gare di Viareggio per mettere a punto la preparazione. Noi, intanto, continuiamo il nostro viaggio nell'atletica presentando due veri campioni: Maurizio Damilano e José Marin, due latini che vogliono incantare con una splendida battaglia che dura 20 chilometri.

Il 24 luglio 1980 Maurizio Damilano vinse a sorpresa a Mosca il titolo olimpico del 20 chilometri di marcia. Superfavorito era il messicano campione quattro anni prima a Montreal Daniel Bautista. Favorito in subordine l'elegante uomo di casa Anatoli Solomin. Bautista era un monaco capace di condurre una vita austera e rigida dove la regola prima era che bisognava allenarsi anche dormendo. Solomin marciava con uno stile aggressivo che spesso metteva in difficoltà i giudici. Sulle strade di Mosca i giudici squalificarono sia il favorito che il suo delfino. Curioso: a determinare la squalifica di Solomin fu proprio il sovietico Mikola Smaga, compianto gentiluomo ucciso nel 1981 a soli 41 anni da un male incurabile e assai noto dalle nostre parti per esser venuto a vincere a Sesto San Giovanni.

Maurizio Damilano, già apprezzato per l'eleganza dell'azione in ogni angolo del globo e richiesto da tutti gli organizzatori della marcia, divenne il numero uno, l'uomo da battere. L'anno scorso sulle strade di Atene, lungo un tracciato che i dirigenti della marcia non avrebbero mai dovuto ammettere, fu squalificato quando conduceva la gara assieme al piccolo spagnolo José Marin. Tutti gli occhi erano puntati sul piemontese campione olimpico e i giudici non gli perdonarono niente. Curioso: sulle strade di Praga nel 1978 lo spagnolo Jorge Llopart aveva conquistato la prima medaglia d'oro per il suo Paese nella storia degli «europei» di atletica. Marin quattro anni dopo vinse la seconda. Significa che la marcia in Spagna è importante.

Quest'anno Maurizio Damilano, consapevole di essere sempre nel mirino dei giudici e mosso da una terribile volontà di confermare sulle strade di Helsinki il trionfo ottenuto su quelle di Mosca ha seguito un programma calibrato al millimetro dove niente era lasciato al caso, dove non c'era piccola cosa che non fosse stata valutata da lui e dal fratello Sandro che lo allena. Ha partecipato al festival della marcia a Naumburg, Germania dell'Est, dove non ha forzato. Sconfitto dai sovietici ha accolto i molti complimenti dei giudici per la sua tecnica consapevole che ciò gli sarà molto utile a Helsinki. La marcia, dovete sapere, è anche una disciplina politica.

Dopo Naumburg ha vinto il titolo italiano a Cremona e poi è andato in Messico, ad allenarsi in altura. Sceso dagli altipiani messicani ha marciato e vinto a Los Angeles dove era prevista una interessante «preolimpica» coi tedeschi dell'Est impegnati in un match di atletica con gli Stati Uniti. Ha battuto tutti, limitandosi comunque a esprimere una forma ancora assai al disotto del 100 per cento. Anche in California è stato complimentato: per la vittoria e per la forma. Il ragazzo a Helsinki non sfiderà solo i sovietici, i tedeschi dell'Est, i cecoslovacchi, i messicani, i nordamericani: *sfiderà il mondo della marcia* per dimostrare che la squalifica di Atene è stata una misura eccessiva.

● MAURIZIO DAMILANO

Maurizio Damilano è l'uomo della pazienza. Piemontese di origine contadina ha imparato che la vita non dà niente in fretta. A Edmonton ha trovato il canadese giovanissimo Guillaume Leblanc che lo ha battuto con finale gagliardo e ai limiti del regolamento. Maurizio ha accettato di buon grado la medaglia d'argento sorridendo per i complimenti dei giudici. *«È la pazienza»*, dice il campione, *«la dura strada che mi darà il titolo mondiale»*.

José Marin, campione d'Europa, pare l'avversario più temibile. Mentre Maurizio si allenava in Messico, lo spagnolo si preparava nei Pirenei. Chi lo conosce dice che il ragazzo può fare qualsiasi cosa: vincere nella maniera più esaltante e perdere nel modo più ignominoso. Marin è di corta taglia, con gambette capaci di frequenze pazzesche. Damilano è alto e potente, Marin è piccolo e furioso. José Marin ha gli occhi di Francisco Goya: una luce limpida con un pizzico di fanatismo. Ecco, senza un po' di fanatismo non si può fare marcia.

A Helsinki i due latini ci incanteranno con una battaglia splendida. La gara dei 20 chilometri partirà alle 18,05 per concludersi attorno alle 19,30. Prima medaglia d'oro maschile ai primi Campionati mondiali di ateletica leggera.

Remo Musumeci

Bernard Hinault sarà operato: carriera finita?

Ciclismo

PARIGI — Bernard Hinault ha deciso di farsi operare al ginocchio destro: dall'esito dell'intervento dipenderà il futuro della sua carriera. Nell'annunciare tale scelta a «Antenne 2», l'asso francese ha detto: *«L'unica maniera per sapere è di incidere. La decisione di farmi operare è presa. Se non funziona, fermo la bici. Non posso continuare in queste condizioni»*.

Come noto Hinault è stato costretto a saltare l'ultimo Tour a causa del malanno. Dopo essere tornato agli allenamenti, contava di partecipare al «criterium di Callac», ma ha dovuto rinunciare anche a questo impegno.

Nuova medaglia per l'Italia nella spada ai mondiali di Vienna

«Bronzo» per Mazzoni

Scherma

VIENNA — Nel torneo individuale di spada, oro alla Germania ovest e argento alla Svizzera, che conquista la prima medaglia del mondiale di Vienna. Per l'Italia medaglia di bronzo, con il terzo posto ottenuto dal ventiduenne milanese Angelo Mazzoni, che ha sconfitto il francese Olivier Lenglet per 12-10.

Mazzoni si è dovuto accontentare del piazzamento d'onore dopo essere stato sconfitto, a tempo regolamentare scaduto, per 12-11 dal tedesco Borrman, che si è aggiudicato l'oro battendo, con il medesimo punteggio e nelle stesse circostanze, lo svizzero Giger. Per l'Italia è la quinta medaglia di questo mondiale.

Mazzoni ha guadagnato l'accesso alla finale a otto cogliendo tre successi contro avversari di spicco, nel tabellone a eliminazione diretta. Nel primo incontro, con grande freddezza, il giovane spadista milanese ha eliminato il sovietico Khonodogo per 10-9.

Nel secondo incontro, si è trovato di fronte un atleta ancora più ostico: il polacco Swornowski, che nell'ultima coppa del mondo si era piazzato al terzo posto. Mazzoni lo ha sovrastato con autorità, portandosi in vantaggio per 5-1 fin dalle prime battute e chiudendo in vantaggio il confronto per 10-6, tra la sorpresa generale.

L'ultimo assalto ha visto Mazzoni contrapposto al francese Lenglet, che nell'incontro precedente aveva costretto ai recuperi uno spadista prestigioso come l'ungherese Kolczonay. Anche in questa circostanza, Mazzoni ha confermato il suo stato di forma, portandosi in vantaggio per 8-4 e chiudendo con 10-8 tra l'entusiasmo dei compagni.

Terminato anche il capitolo della spada, oggi ai mondiali di Vienna è di scena il torneo a squadre di sciabola.

● ANGELO MAZZONI

Brevi

Domani i calendari di calcio di serie A e B

Le operazioni per la compilazione dei calendari, attraverso il computer dei campionati di serie A e B relativi alla prossima stagione calcistica si svolgeranno domani alle 12.30 nella sala del Caminetto al Coni.

George Best ridotto sul lastrico

George Best, ex beniamino del calcio britannico è ridotto sul lastrico. Tutti i guadagni realizzati con il calcio si sono volatizzati sui tavoli da gioco o con l'acquisto di auto sportive. Ieri Best si doveva presentare davanti al giudice per discutere la situazione finanziaria (i suoi debiti superano i 250 milioni). Invece non s'è fatto vedere. Secondo indiscrezioni si troverebbe in Australia.

Van de Korput giocherà con Feyenoord

Michel Van de Korput, 27 anni, ritornerà a giocare nella prossima stagione con la maglia del Feyenoord, dopo aver disputato gli ultimi tre campionati nelle file del Torino. La notizia è stata ufficializzata ieri da un portavoce della società olandese, che ha precisato tra l altro che il giocatore ha firmato un contratto per un anno

Mondiale lightning: Lutz in evidenza

L'americano Lutz si è portato prepotentemente al ridosso del brasiliano Biekarck, che comunque mantiene il primo posto in classifica. Ottima la prova dell'italiano Messina, che dall'ottavo posto di martedì è passato al terzo.

Hoddle resta al Tottenham

Il centrocampista inglese Glenn Hoddle resterà al Tottenham. Il calciatore, che era stato contattato da Roma e Milan oltre che dal Colonia, Barcellona e Arsenal ha firmato per un anno

La Kratochvilova mondiale sugli 800 metri

Atletica

Due nuovi primati, uno mondiale e uno europeo, sono stati stabiliti martedì sera in una riunione pre-mondiale a Monaco. La cecoslovacca Jarmila Kratochvilova, 32 anni, ha corso gli 800 metri in 1'53"28 migliorando il primato della sovietica Olizarenko che aveva fatto fermare il cronometro sul tempo di 1'53"43 alle Olimpiadi di Mosca nel luglio del 1980. La Kratochvilova è una specialista dei 400 metri ma già si era cimentata sulla distanza doppia ottenendo degli ottimi risultati.

L'altro primato riguarda i 400 piani maschili. Il nuovo record europeo è ora di 44"50 e l'ha stabilito il tedesco occidentale Erwin Skamrahl sempre nella riunione di Monaco.

VACANZE LIETE

CATTOLICA, hotel Delle Nazioni Tel. (0541) 967.160. Al mare, camere con ogni confort, menù a scelta, garage chiuso, parcheggio e cabine gratuite, campida tennis, minigolf. Offerte vantaggiose. Interpellateci rimarrete soddisfatti. (220)

CATTOLICA, hotel Nora II categoria - Tel. (0541) 967.160 Sul mare, tutte le camere con servizi e balcone vista mare, campi da tennis, minigolf, garage chiuso, parcheggio, cabine gratuite, menù a scelta, offerte vantaggiose. Interpellateci, rimarrete soddisfatti. (218)

CATTOLICA, hotel Tritone II categoria - Tel. (0541) 963.140. Sul mare, tutte le camere con servizi e balcone vista mare, campi da tennis, minigolf, garage chiuso, parcheggio, cabine gratuite, menù a scelta, offerte vantaggiose. Interpellateci rimarrete soddisfatti. (217)

CESENATICO, hotel King - Viale De Amicis 88. 100 mt dal mare, tranquillo, moderno, ascensore, camere con servizi, bar, sala soggiorno, sala TV, autoparco, conduzione propria. Bassa stagione 14 000 - 15 000; media 16 000 - 18 000; alta 19 000 - 23 000 tutto compreso. Interpellateci: tel. (0547) 82 367. (155)

GATTEO MARE Villamarina, pensione Picasso - Tel (0547) 86 238. Vicino mare, ambiente familiare, cucina casalinga. Luglio 20 000; agosto 24 000 tutto compreso. Parcheggio auto (246)

IGEA MARINA, hotel Buda - Via S. Italico, 5 - Tel (0541) 630 411. 50 metri mare, centrale, tranquillo, disponibilità dal 25 luglio. Prenotazioni anche telefoniche (270)

RIMINI, hotel Montreal - Tel (0541) 81 171. Al mare, moderno tranquillo, ascensore, parcheggio, camere servizi. Dal 1 - 20 agosto 28.000, dal 21 agosto 21.000 - 22.000. Settembre 17 000 - 18 000 (264)

RIVABELLA Rimini, Villa ILVA — Tel. 0541/21939 Offre dal 20/8 soggiorno a L. 18 000 tutto compreso, grossi sconti per bimbi. Vicinissima ampia spiaggia - camere con servizi e balconi. (261)

RIVAZZURRA Rimini, hotel Davos - Tel. 0541/30376, v.le Regina Margherita 123. Sul mare - moderno - camere servizi - ascensore - soggiorno - bar - parcheggio - menù variato - disponibilità agosto-settembre. (274)

VISERBA Rimini, pensione Ale - Via Boito 28, tel. (0541) 738.331. Vicinissima mare, parcheggio. Giugno settembre L. 14.000; luglio 15.000 - 18 000 complessive. Cabine mare, ottima cucina casalinga, gestione Carlini. (105)

VISERBA-RIMINI, pensione Villa Vandi - Via Genghini 5, tel. (0541) 734 008. Cinquanta metri dal mare, tranquilla, familiare, parcheggio, cucina curata dalla proprietaria. Luglio 19.500, 1-20 agosto 22.000; 21-31 agosto 18.500, settembre 17.000 tutto compreso. Sconti bambini. (282)

avvisi economici

BELLARIA, Igea Marina - Affittasi appartamenti anche quindicinalmente - vista mare - agosto - offerta settembre L. 280.000 - Telefono n. 0541/630607. (154)

CATTOLICA - Nuovissimi appartamenti estivi arredati, zona tranquilla ogni conforts. Affitti anche settimanali, offerte vantaggiose da L. 160 000 escluso 1-20 agosto. Tel. (0541) 961 376. (131)

IGEA MARINA - Affittasi agosto appartamenti vicini mare, mensili e quindicinali. Tel (0541) 738 070 - 630 174 (152)

Milano Marittima - Savio affittasi appartamento, villette sul mare, quindicinalmente L. 290.000 - Tel. 0544-949121. (143)

VISERBA (Rimini), hotel Lido - Tel (0541) 738 070 sulla spiaggia, confortevole, cucina romagnola. Prezzi eccezionali, mese luglio e settembre. (123)

LAGHI LEVICO CALDONAZZO (Trentino) affitto settimanalmente appartamenti - Telefonare (0461) 723 454. (141)

GUIDAVACANZE - Trentino agenzia specializzata turismo estivo- invernale, affitti settimanali in residence, hotel. Tel. (0463) 230.02 (ore ufficio). (124)

1953-1983
Trent'anni di presenza nella vita culturale italiana
Editori Riuniti

Rinascita
Ogni venerdì in edicola